

CASTEL MILIANO

Testo e foto di Girolami Luigi

In alcune attestazioni medioevali del XII secolo viene citato Castel Miliano, un antico centro feudale che spesso gli studiosi di storia locale identificano con Castel Gimigliano in considerazione della stretta somiglianza del toponimo.

La verità è invece che il "Castellum Milianum" esisteva molto più a nord-ovest, e precisamente tra Cerreto e Venarotta, sull'ampio e caratteristico allineamento di rilievi subaerei che sovrastano l'agglomerato di Salara. Da oltre 600 anni, invero, quel crinale viene indicato nei documenti catastali con il toponimo "Contrata Migliano" o "Contrada Migliano"; e la qual cosa permette di affermare che il circuito murato di Castel Miliano occupava la parte più strategica del sito per una buona lunghezza. Altrove, come in quel di Monsampolo, i trecenteschi toponimi "Contrata Fani" e "Contrata Montis Donnelli", con gli idronimi "Foveum Castelli Fani" e "Rivi Montis Donnelli", hanno permesso di rintracciare e stabilire con esattezza le misteriose ubicazioni di due importanti centri della bassa valle del Tronto: Castel Fano e Monte Donnello.

LA BREVE STORIA

Alcune interpretazioni fantasiose del toponimo "Castel-

lum Milianum", documentato fin dal 1150, si basano principalmente sul nome di un antico potere romano detto "praedium Aemilianum", e

quindi di una "gens Aemilia".

Sebbene manchino testimonianze, è ragionevole pensare che Castel Miliano venisse fondato nel periodo di

maggior fervore edificatorio posto tra il X e l'XI secolo, detto comunemente dell'incastellamento. La scelta del sito fu rigorosamente determinata dalla difendibilità della posizione e dall'importanza strategica che permetteva di controllare il torrente Chiaro e tutti i castelli limitrofi, parte dei quali oggi non più esistenti.

Il territorio del feudo era costituito da appezzamenti sodivi e qualitativi, nonché da pascoli, vigne, canneti, boschi e "Silvam cum Albanis" (specie di pioppi); a sud il castello era bagnato dal "Rio di Valle Fossa", dove molto probabilmente esisteva il mulino della comunità.

Castel Miliano fu dunque in origine uno dei tanti castelli che provvedeva in autonomia alle proprie necessità economiche, politiche e militari, e soltanto all'inizio del XII secolo diventò una proprietà e sede ufficiale del potente feudatario Translarico di Teodino, un uomo di cui si ignora ogni dato biografico, tranne quello di aver donato alla chiesa ascolana il monastero di S. Pietro in Cerreno "pro remedio animae suae".

Passato a miglior vita, il castello andò in eredità ai figli Giacomo e Fransarico, che in un successivo momento rinunciarono a tutti i diritti che gli spettavano sul feudo avito



Le foto: in alto: particolare dello "Stato Ascolano" di O.O. De Catalini (1680). La linea tratteggiata indica il luogo in cui ebbe il proprio spazio, nel tempo, il feudo di Castel Miliano. ■ A fianco: Venarotta: panoramica di Migliano; qui in età feudale esisteva Castel Miliano.